

SUSPENSE AL SEPOLCRO VUOTO

Le domande poste dalla Resurrezione di Cristo nel nuovo libro di Clerici

di CLEMENTE TAJANA

Agostino Clerici nato a Rovellasca nel 1959, laureato in filosofia nel 1985 alla Cattolica di Milano, giornalista dal 1983, prete diocesano dal 1991, ha all'attivo numerose pubblicazioni nel campo della patristica, della spiritualità e della narrativa. Nella collana "Il granello di senape" ha più volte trattato il tema del Natale, ma quest'anno ci porge un affascinante racconto pasquale.

Il testo è adatto ad essere letto in questi mesi di pandemia, durante i quali molte persone si sono trovate a soffrire in spazi di solitudine e di confusione; l'autore dedica ad esse il racconto «perché si possa sprigionare per la loro vita il profumo della risurrezione». Vi è narrato lo sconvolgimento della vita di un giovane, che si è trovato a passare poco più di un'ora dentro il sepolcro vuoto tra l'aurora e l'alba di Pasqua. La narrazione si fonda sull'ipotesi che il giovane, che nel vangelo di Marco fugge via nudo lasciando cadere il lenzuolo (afferrato da un

assalitore venuto nel Getsemani ad arrestare Gesù), sia lo stesso giovane che nel sepolcro annuncia alle donne impaurite la risurrezione. Il protagonista del racconto, stando nel sepolcro vuoto, rivede lo svolgimento dell'intera Passione, alla quale ha assistito con avventatezza giovanile. Il racconto si snoda, con sottile leggerezza ed intensa drammaticità, descrivendo le forti emozioni del giovane sino alla sua conversione, proprio nell'età in cui si è pronti a decidere della propria vita.

Gli spazi, i paesaggi, le persone, gli eventi sono descritti nei dettagli in un pressante e cinematografico flash-back. Il lettore si commuove per la poetica ingenuità del giovane, che immerso nella folla che urla scandendo "Barabba!" ha biasciato qualcosa credendo di dire "Gesù!" e forse ha mosso solo le labbra. Nella copertina del libro è riprodotto a colori il sepolcro vuoto in bassorilievo, ma il lettore comprende che il sepolcro, in cui è ambientato il racconto, è solo il luogo di transito e che la centralità della passione è il Golgota perché la vita per svuotare il sepolcro ha avuto bisogno della

Agostino Clerici

Fuggi via
nudo



La copertina del nuovo libro di don Agostino Clerici

croce. L'itinerario del giovane è inserito nel colorato mosaico dei personaggi del Vangelo: uomini e donne immersi nel rumore, nella violenza, nella paura, nel pianto, nell'oscurità, nel profumo, nella voce del silenzio. La natura è descritta con intensità pittorica: l'acqua del torrente Cedron scivola via, le fronde degli ulivi tingono di bianco la notte con luce argentea, il sole sorge mentre la notte sta tirando l'ultimo respiro, la luce si spegne quando la notte va a scendere sul mondo. Nel sepolcro si avverte sia la durezza della nuda pietra, sia la leggerezza del lenzuolo sgonfiato dopo che è stato attraversato dal vento.

Tra le tessere del mosaico narrativo si affacciano molte domande: le domande del giovane e quelle che si pone il lettore si intrufolano nell'aria come le foglie... Esse trovano inaspettatamente una risposta di vita proprio dentro il luogo della morte. Agostino Clerici ci vuole tenere nella medesima "suspence" di Giovanni Marco e così tra il lettore e il giovane si viene a creare una profonda empatia. Il libro affascina non solo la persona credente, ma chi ama il racconto scritto con sottile leggerezza, pregnante ritmo narrativo e in perfetto italiano; qualità rare in un momento storico in cui la letteratura è spesso intrisa di superflua retorica. Curioso è il fatto che il racconto si legge tutto di un fiato, ma poi, presi dal fascino, lo si rilegge più volte...

Agostino Clerici, *Fuggi via nudo. Dal Getsemani al sepolcro, L'essenziale è visibile, Como 2021, pagine 80, euro 10,00*